

SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI – SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE **COMMENTO**

Il corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici risponde alla classe di laurea L-14 - Scienze dei servizi giuridici. La laurea in Scienze dei servizi giuridici offre una formazione giuridica di base atta a consentire l'accesso ad attività professionali e di consulenza da svolgersi presso enti pubblici e privati (amministrazioni e imprese). A tal fine è, pertanto, messa a disposizione dei laureati del corso una griglia di competenze riferibile ai settori fondamentali per la preparazione giuridica, con specifico riguardo alle materie dell'ambito storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, commercialistico, amministrativistico, economico, aziendale, processualistico, penalistico e internazionalistico. Trattandosi di studi di natura essenzialmente teorica, al fine di offrire agli studenti la possibilità di una formazione anche pratica, sono state stipulate una serie di convenzioni con uffici giudiziari, amministrazioni comunali e regionali e altri enti pubblici nonché con alcuni studi professionali, per lo svolgimento di tirocini formativi.

Con specifico riguardo al dato relativo al numero di Cds della stessa classe di laurea all'interno dell'Ateneo si ricava che non sono presenti altri CdS della stessa classe in seno all'Università di Sassari. Quanto al numero di altri CdS della stessa classe in Atenei non telematici nell'area geografica, se ne annoverano, nel 2023, n. 21; nel 2022, n. 18, nel 2021, n. 17, nel 2020; quanto al numero di altri CdS della stessa classe in Atenei non telematici in Italia se ne annoverano, nel 2023, n. 58; nel 2022, n. 54, nel 2021, n. 52 e nel 2020, n. 49.

1. Attrattività del CDS - (indicatori iC00a-iC00b-iC00d-iC00e -iC00f -); Gruppo A (indicatori iC03).

Nell'anno 2024 nel corso di SSG gli avvii di carriera al primo anno sono stati pari a n. 71, di cui n. 36 "immatricolati puri". Dai dati disponibili, le immatricolazioni risultano in lieve diminuzione rispetto all'anno precedenti (nel 2024 gli avvii di carriera al primo anno sono stati pari a n. 77, di cui 37 immatricolati puri); il primo dato (avvii di carriera) è in linea con i *trend* sia di area geografica sia nazionale, mentre il secondo dato (numero degli immatricolati puri) evidenzia un lieve incremento sia nell'area geografica sia nazionale.

Si deve sottolineare che il numero complessivo degli iscritti al Cds SSG nel 2024 è pari a n. 253, dei quali 132 iscritti regolari ai fini del CSTD e 77 iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri. Il dato, rapportato agli anni precedenti (dal 2020), evidenzia un calo degli iscritti, in linea con il *trend* degli Atenei nazionali, mentre si registra un lieve incremento del dato con riferimento alla media degli Atenei di area geografica. Si rileva, inoltre, che sia gli Atenei dell'area geografica sia gli Atenei nazionali raggiungano un numero maggiore di iscritti.

Il costante dato degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, pari a n. 7 studenti, che si è consolidato negli anni precedenti a dispetto del calo delle iscrizioni degli studenti residenti in Sardegna, nel 2024 evidenzia un decremento; il numero degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni nel 2024 è pari a 3. Il dato è inferiore a quello degli altri Atenei nazionali, ma si giustifica in ragione della condizione di insularità della Sardegna, che la rende meno agevolmente raggiungibile e, quindi, influenza negativamente sulla capacità di attrarre studenti da altre regioni.

Alla luce di tali dati, risulta strategico concentrarsi su un'azione di orientamento del tutto rinnovata, per altro promossa con un nuovo approccio, al fine di garantire la massima diffusione di informazioni in sede di orientamento e, quindi, favorire una compiuta rappresentazione degli sbocchi professionali che possono scaturire dai due curricula di 'Scienze dei servizi giuridici per l'amministrazione' e 'Giurista d'impresa', ormai consolidati nel tempo, unitamente alle prospettive di prosecuzione degli studi attraverso il percorso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o in quello di Laurea Magistrale in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione. Inoltre, al fine di rendere maggiormente adeguata l'offerta formativa alle esigenze del mercato e all'evoluzione, nell'a.a. 2024/2025 si è dato avvio a un procedimento di riforma del Corso che, è consistito nella previsione di alcune modifiche all'offerta formativa, ma che nell'anno accademico in corso si prefigge di attuare una riforma

ordinamentale. Quanto alle modalità e tempi di attuazione della riforma, da più parti è stata sottolineata l'esigenza di attuare una riorganizzazione del percorso di studio che sia effettiva ed efficace, che tenga conto sia dello stato di crisi generale in cui si trova oggi la società nella quale siamo chiamati ad operare sia delle sfide che dobbiamo raccogliere per realizzare un progetto di riforma che guardi al futuro e sia, così, in grado di "resistere" e adeguarsi ad un mondo del lavoro in continua e rapida evoluzione. In sintesi, un progetto di riforma a lungo termine, che non può limitarsi ad un mero "ritocco" dell'offerta formativa". A tal fine si è ritenuto che, per adeguare l'offerta formativa del corso alle esigenze della realtà in continua evoluzione, la conseguente esigenza di rinnovamento possa essere attuata attraverso una spinta verso una maggiore internazionalizzazione del corso. Si è dunque deciso di avviare un percorso di riforma del Corso che mira all'istituzione del doppio titolo di laurea con l'Università di Tolosa.

2. Carriera studenti. Gruppo A - (indicatori iC01, iC02, iC02 bis); (indicatori iC00g - iC00h); Gruppo B - (indicatori iC17, iC18).

Per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno, a fronte della netta diminuzione del numero degli studenti registrata nel 2022 (n. 12 studenti, per una percentuale pari al 7,4 %) rispetto al 2021 (quando il numero degli studenti è stato pari a 21, per una percentuale pari al 13,8%) e al 2020 (numero degli studenti è stato pari a 21, per una percentuale pari al 12,4%), nel 2023 si registra un discreto incremento del dato. Nel 2023 il numero degli studenti che hanno conseguito 40 CFU è pari a 16 (per una percentuale pari al 12%); il dato è nettamente inferiore rispetto al *trend* sia della media degli Atenei di area geografica (68%) sia della media degli Atenei nazionali (51,7%).

Si deve, inoltre, riscontrare un incremento del numero dei laureati entro la durata normale del corso; subisce un incremento anche il dato relativo al numero dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Nel 2024 il numero dei laureati entro la durata normale del corso è pari a 7 (per una percentuale pari al 36,8%,) mentre nel 2023, il numero è stato pari a 4 (per una percentuale pari al 44,4%). Per quanto riguarda il dato dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, nel 2024 il numero dei laureati è pari a 11 (per una percentuale pari al 57,9%); nel 2023 è stata pari a 4 (per una percentuale pari al 44,4%).

Più precisamente il numero dei laureati nel 2024 è pari a n. 19 (di cui n. 7 entro la durata normale del corso e 11 entro un anno oltre la durata del corso), mentre nel 2023 è stato pari a 9 (di cui n. 4 entro la durata normale del corso e 4 entro un anno oltre la durata del corso).

La percentuale dei dati finora esaminati è inferiore a quella degli altri Atenei.

È in calo rispetto all'anno precedente la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: dal 83,3% del 2023 si arriva al 78,6% del 2024. Il dato si conferma superiore a quello degli altri Atenei nazionali.

3. della docenza – Gruppo A (indicatori, iC08, iC05); - Gruppo E (indicatori iC19, iC19BIS, iC19ter).

Si tratta di indicatori certamente positivi per il Cds. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento è costante negli anni e pari al 100%. Quanto al rapporto studenti regolari/docenti nel 2024 il dato è pari a 7,3 (133 studenti per 22 docenti) nell'anno precedente era pari 6 (133 studenti per 18 docenti). In lieve calo la percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto al totale della docenza erogata. La percentuale del 2024 è pari a 65,2% rispetto al 66,7% del 2023. Il dato è lievemente inferiore rispetto a quello della media degli Atenei dell'area geografica (66,8%) e lievemente superiore al dato della media degli Atenei nazionali (63,3%).

Anche il dato delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata segna un calo: dall'81,2% del 2023 al 72,5% del 2024; il dato è inferiore a quello degli altri Atenei nazionali. Anche per il dato

relativo alle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e di tipo B si segnala un calo: si passa dall'87% del 2023 al 78,3% del 2024. Il dato è inferiore a quello degli altri Atenei nazionali.

4. Soddisfazione e occupabilità Gruppo E - (indicatori iC18, iC25)- Gruppo A (indicatori 1C06, iC06BIS, iC06TER).

Cala la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: dall'83,3% del 2023 al 78,6%. Così come subisce una diminuzione la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS: si è passati dal 100% del 2023 al 92,9% del 2024. Sotto questo profilo, il Cds evidenzia un dato in linea con quello degli altri Atenei nazionali.

La percentuale degli occupati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita segna un netto calo si passa dal 45,5% del 2023 al 33,3% del 2024; il dato è leggermente superiore a quello della media degli Atenei dell'area geografica (pari a 31,9%) mentre è nettamente inferiore a quello della media degli Atenei (pari al 53,3%). La percentuale degli occupati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita evidenzia un sensibile decremento: si passa si passa dal 50% del 2023 al 33,3% del 2024; anche in questo caso il dato è leggermente superiore a quello della media degli Atenei dell'area geografica (pari a 31,3%) mentre è nettamente inferiore a quello della media degli Atenei (pari al 52,3%).

Infine, continua a crescere la percentuale degli occupati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: si passa dal 58,8% del 2023 al 66,7% del 2024; il dato è migliore rispetto alla media dell'area geografica degli Atenei non telematici (pari al 61,8%), mentre è inferiore rispetto al dato della media degli Atenei non telematici (pari al 80,8%).

5. Internazionalizzazione - Gruppo B (indicatori iC10 – iC10BIS-iC11-iC12).

Si segnala un netto calo con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Più precisamente, nel 2022, il numero dei CFU conseguiti dagli studenti è stato pari a 37 CFU, per una percentuale pari al 19,1%, mentre nel 2023 si conferma il dato negativo degli anni precedenti (pari allo zero). Quanto alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti si segnala un decremento del dato: si passa dalla percentuale pari al 13,9% del 2022 al 7,6% del 2023.

Si conferma anche il dato negativo riguardante la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: la percentuale è pari allo zero; il dato è inferiore a quello degli altri Atenei italiani. I dati ora richiamati sono tutti inferiori a quelli sia della media degli Atenei per area geografica sia della media degli Atenei italiani.

Infine, si conferma il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Nel 2024 il numero è pari a uno studente (percentuale del 14,1%; anche nel 2023 il numero è pari a 1 per una percentuale pari al 13,0%).

I dati relativi all'internazionalizzazione del corso sono senza dubbio negativi. Risulta, pertanto, necessaria ed urgente un'azione di orientamento mirata, che offre un'informazione compiuta delle prospettive di mobilità internazionale. Sotto questo profilo, come in precedenza osservato, al fine di favorire il profilo della internazionalizzazione del Corso di laurea, è allo studio un progetto di riforma del Corso che prevede la istituzione del doppio titolo con l'Università di Tolosa.

6. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica - (indicatori iC13); i C14; iC15; iC15BIS; iC16, iC16BIS; iC17; iC18).

Con riferimento agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica si segnala un dato decisamente positivo, consistente nel netto incremento della percentuale dei CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: si passa dalla percentuale pari al 23,4% del 2022 a quella del 30,9% del 2023 (rispettivamente corrispondenti al numero di CFU pari a 14,1 e a 18,6), tendenzialmente in linea con il dato degli anni precedenti (nel 2021, pari al 31,8%; nel 2020, pari al 32,2%). I dati sono inferiori alle medie di area geografica e nazionale.

La percentuale degli studenti che proseguono la carriera nel II anno nello stesso corso di studio nel 2023 è pari al 54,1%. (per un numero di studenti pari a 20) nel 2022 è pari al 41,7% (il numero degli studenti resta invariato). I dati sono inferiori alle medie di area geografica e nazionale.

Con riferimento al dato riguardante il numero degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 cfu, nel 2023 la percentuale è pari al 43,2% (il numero degli studenti è pari a 16); nel 2022 la percentuale era pari al 31,3% (per un numero di studenti pari a 15).

Quanto alla percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito 1/3 dei CFU previsti al I anno nel 2023 la percentuale è del 45,9% (il numero degli studenti è pari 17), mentre nel 2022 la percentuale è stata del 31,3% (per un numero degli studenti pari a 15). Per quanto riguarda il dato relativo alla percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisiti almeno 40 CFU al I anno nel 2023 la percentuale è del 10,8% (per un numero di studenti pari a 4); nel 2022 la percentuale è stata del 6,3% (per un numero di studenti pari a 3).

Infine, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito 2/3 dei CFU previsti al I anno, nel 2023 la percentuale è 13,5% (per un numero di studenti pari a 5), mentre nel 2022 la percentuale è stata del pari al 8,3% (per numero di studenti pari a 4). Anche riguardo a tali percentuali, il dato è sensibilmente inferiore a quello degli altri Atenei. Si tratta di valori per i quali si impone, comunque, un monitoraggio continuo e l'adozione di ulteriori misure per il miglioramento della didattica.

7. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori iC21, iC22, iC23, iC24).

Si registrano valori perlopiù critici e inferiori alle medie di area geografica e nazionale per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno.

Nel 2023 la percentuale degli studenti è pari al 67,6% (per un numero di studenti pari a 25), mentre nel 2022 la percentuale è pari al 54% (per un numero di studenti pari a 26).

Appare basso, rispetto alle medie di area geografica e nazionale, il numero di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso seppure in aumento rispetto agli anni precedenti. Si passa dal 1,8% del 2021 (per un numero di studenti pari a 1) al 5,7% del 2022 (per un numero di studenti pari a 3), al 5,4% del 2023 (per un numero di studenti pari a 2).

Da segnalare è, invece, nel 2023, la percentuale pari all'8,1% degli immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (per un numero di studenti pari a 3), mentre nel 2022 la percentuale è stata del 8,3% (per un numero di studenti pari a 4). Il dato è peggiore rispetto alle medie di area geografica e nazionale.

Infine, appare preoccupante, sebbene in lieve miglioramento la percentuale di abbandoni del CdS dopo un anno: si passa dal 69,1% del 2022 (per un numero di studenti pari a 38) al 64,2% del 2023 (per un numero di studenti pari a 34).

I dati sono peggiori rispetto a quelli degli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

8. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC25):

Diminuisce la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: si è passati dal 100% del 2023 al 92,9% del 2024. Si registra un buon livello dei dati sulla soddisfazione dei laureandi, quanto ai dati sulla occupabilità v. par. 4.

9. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente (iC27, iC28).

Si registra un lieve peggioramento del dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (rapportato alle ore di docenza), nel 2024 è pari a 30,1%, mentre nel 2023 era pari a 25,8%. Migliora il dato relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (rapportato alle ore le ore di docenza): dal 31,1% del 2023 si passa al 24,5% del 2024. Il dato è migliore rispetto a quello degli altri Atenei non telematici per area geografica e nazionali.

Conclusioni

I dati segnano un *trend* in peggioramento con valori tendenzialmente inferiori sia alla media geografica sia a quella nazionale.

Le maggiori criticità sono rappresentate dal numero di iscritti, dagli abbandoni (la cui percentuale è alta già dal I anno) e dai dati negativi relativi all'internazionalizzazione del corso; sono necessari, pertanto, ulteriori interventi sulla regolarità delle carriere. Appare necessaria una maggiore informazione nell'orientamento, con il rafforzamento e l'innovazione delle azioni finalizzate alla valorizzazione delle prospettive professionali offerte dal Corso, allo scopo precipuo di raggiungere un aumento del numero degli iscritti, e delle prospettive di mobilità internazionale, con l'obiettivo di far crescere in maniera considerevole le percentuali inerenti agli indicatori dell'internazionalizzazione.

Alla luce dei dati emersi nell'a.a. 2024/2025 si è dato avvio a un procedimento di riforma del Corso che, è consistito nella previsione di alcune modifiche all'offerta formativa, ma si prefigge di attuare una riforma ordinamentale già per il prossimo a.a. A tal fine si è ritenuto che, al fine di adeguare l'offerta formativa del corso alle esigenze della realtà in continua evoluzione, la conseguente esigenza di rinnovamento possa essere attuata attraverso una spinta verso una maggiore internazionalizzazione del corso. Si è dunque deciso di avviare un percorso di riforma del Corso che mira all'istituzione del doppio titolo di laurea con l'Università di Tolosa.